

Senza lavoro e quattro figli: «Solo la Chiesa ci aiuta»

La oltre 6 mila famiglie sostenute con il Fondo Famiglia-Lavoro c'è anche quella di Luigi, Ivonne con i loro quattro figli: il più grande 15 anni, il secondo 10, la bambina 7 e l'ultimo arrivato 2 e mezzo. «Mio marito è operaio ferraio e lavora nell'edilizia», racconta la moglie Ivonne. L'anno scorso a causa della crisi ha lavorato a singhiozzo per i primi 6 mesi, perché la ditta faceva lavorare a turno i suoi operai, ma per il resto dell'anno è rimasto fermo. «In agosto si era licenziato perché a settembre altre ditte gli avevano promesso l'apertura di nuovi cantieri, ma poi non è stato così. Quindi ci siamo trovati in difficoltà e Luigi, essendosi licenziato, non aveva diritto né alla cassa integrazione né alla disoccupazione. La situazione per noi è peggiorata e alla fine abbiamo perso tutto, tra mutuo da pagare, spese di condominio, bollette...». E come se non bastasse, nel 2010 i coniugi

hanno avuto anche due lutti in famiglia (la madre di Ivonne e il padre di Luigi) e così «è venuto a mancare anche l'aiuto degli unici parenti». «Allora mi sono rivolta alla mia parrocchia di San Lorenzo a Trezzano per sapere se mi poteva aiutare - spiega la donna - e mi ha messo in contatto con i responsabili della Caritas che mi hanno detto che la diocesi ambrosiana aiutava le persone che come noi avevamo questo genere di difficoltà. Abbiamo presentato domanda e tutta la documentazione (Isee, 730...), come è giusto che sia, e dopo la trafila burocratica la diocesi ci ha aiutato con un contributo che ci ha permesso di tamponare la situazione e di pagare le bollette e le spese rimaste indietro. Anche perché lavoravo solo mio marito, mentre io avevo iniziato un corso di assistenza familiare». Da gennaio a oggi Luigi ha già cambiato due ditte con contratti a tempo determinato, di tre mesi in tre mesi.

Ora sta lavorando perché è quello con il maggior numero di figli, ma con scadenza il 30 settembre, mentre alcuni operai della sua squadra sono già stati messi in cassa integrazione. «Dal 1° ottobre vedremo - dice Ivonne -, è in contatto con altre due ditte e pare che sbloccheranno nuovi cantieri. Ormai con i tempi che corrono viviamo un mese alla volta. Adesso Luigi lavora e siamo contenti, il prossimo mese speriamo, non facciamo progetti a lungo termine, non ce lo possiamo permettere». E le vacanze? «Mia madre quando è morta ha lasciato una casetta in Calabria e siamo andati solo per sistemare ciò che avevamo lasciato in sospeso: le lapidi dei nostri genitori che non le avevamo potute fare allora perché avevamo spese più urgenti. Ma nei mesi scorsi siamo riusciti ad accantonare qualcosa... Adesso abbiamo imparato che anche per i funerali bisogna mettere i soldi da

parte per riuscire a pagarli, perché quando succede ci si trova sprovvisti». E se incontrasse il cardinal Tettamanzi che ha creato il Fondo per aiutare le famiglie come la sua che cosa gli direbbe? «Esprimerei la mia più profonda gratitudine per averci aiutato in un periodo di difficoltà. A essere sincera è l'unico aiuto che abbiamo ricevuto. Avevamo anche provato a chiedere prestiti alla banca e alla Posta, ma abbiamo ottenuto solo porte in faccia, ci è stato negato anche il blocco del mutuo perché Luigi si era licenziato. Comunque non ci lasciamo abbattere e restiamo fiduciosi. Speriamo sempre che le cose possano migliorare, anche per tante famiglie italiane che si trovano nelle nostre stesse condizioni. La rabbia è che continuano a dire che la crisi è passata, forse ad altri livelli, non per noi! Per chi come mio marito lavora nell'edilizia c'è ancora molta crisi». (L.B.)



GRAZIE
DIONIGI
TETTAMANZI

L'iniziativa di raccolta di risorse per aiutare chi ha perso il posto a causa della persistente crisi economica continuerà fino

al 31 dicembre. All'appello mancano ancora 1,5 milioni di euro. La missione degli operatori nell'attività di accompagnamento



Fondo, il grazie a Tettamanzi

Dai muri delle città della diocesi l'invito a esprimere la propria riconoscenza al cardinale sostenendo le famiglie in difficoltà

Il ringraziamento al cardinale Dionigi Tettamanzi è lo slogan scelto per gli ultimi mesi di raccolta di risorse per il Fondo Famiglia-Lavoro. Per coprire le richieste di chi ha perso il lavoro all'appello manca ancora 1,5 milioni di euro. La nuova campagna pubblicitaria - tutta donata da professionisti e senza costi - è sui muri di Milano e delle principali città della Diocesi. Un significativo gesto di apprezzamento e di riconoscenza nei confronti del Cardinale giunge, ad esempio, dal Comune di Nerviano. In questi giorni e fino al 10 settembre, infatti, sulle venti bacheche civiche posizionate tra il centro e le frazioni (solitamente riservate esclusivamente ai manifesti degli enti pubblici) sono gratuitamente affissi i manifesti (100 x 70) del Fondo Famiglia-Lavoro «Grazie Dionigi», stampati a cura della parrocchia di S. Stefano. Il Comune di Nerviano ha così inteso privarsi di spazi a propria disposizione per mostrare gratitudine verso il Cardinale che, attraverso il Fondo, ha aiutato diverse famiglie del territorio. Numerosi sono i luoghi di affissione nella città di Milano, dalla Bovisasca alla Ca' Granda, dalla Certosa a Dergano, da Ferrante Aporti a Inganni, da Lorenteggio a Mecenate, da via Novara a Ponte Nuovo, a Zara e in Piazzale Lagosta... Altri manifesti sono stati esposti a Sesto San Giovanni, Melegnano, Rho... Il Fondo Famiglia-Lavoro sta per concludere la sua missione: terminerà come previsto il 31 dicembre. Attendono il contributo altre 800 famiglie. Per questo dal Fondo giunge l'appello di un'ulteriore raccolta di contributi. Gli operatori continuano, in questi mesi, ad accompagnare le famiglie che hanno già ricevuto il contributo, quelle che non l'hanno ancora ricevuto e quelle che lo riceveranno entro il 31 dicembre. (N.P.)



il punto

Gualzetti: «Rispondere al bisogno nei tempi giusti»

DI LUISA BOVE

Il Fondo famiglia-lavoro non è andato in vacanza neppure in agosto: giorno dopo giorno le donazioni hanno superato i 120 mila euro e oggi la somma raccolta ammonta a 12.705.694 euro. Cifra ancora insufficiente a evadere tutte le richieste di aiuto per chi ha perso il lavoro, è in cassa integrazione e non arriva a fine mese. Ora, dice Luciano Gualzetti, segretario generale del Fondo, ci si aspetta nuove "entrate" per rispondere alle molte domande in giacenza. E quante sono le richieste rimaste nel cassetto? «Siamo arrivati a 9.238, ma quelle già analizzate sono 8.500, quindi ne mancano 738. A fine luglio avevamo speso tutto, man mano che arrivano nuovi fondi evadremo le richieste. Le abbiamo raccolte fino al 31 luglio, ma ci sono senz'altro centri di ascolto che hanno ricevuto domande di aiuto entro quella data e non le hanno ancora inviate. Le stiamo aspettando, ma credo che il numero non si discosterà molto e arriveremo ad analizzare 800 in tutto». La raccolta fondi però continua fino al 31 dicembre. Quanto vi manca da raccogliere? «Abbiamo erogato 12.324.000 euro e a fine luglio avevamo in cassa ancora 200 mila euro, ma per rispondere alle 800 famiglie, se si calcola in media 1.900-2.000 euro per ciascuna, abbiamo bisogno ancora di 1 milione e mezzo di euro. Contiamo che nei prossimi mesi e soprattutto a dicembre, quando ci sarà l'anniversario dell'iniziativa (avviata nel Natan-

le 2008, ndr) e la chiusura dell'ultima Campagna, arriveranno altri soldi che erogheremo per evadere tutte».

Se il Fondo famiglia-lavoro si chiude a fine anno, non si fermano però le iniziative sul territorio a favore di disoccupati o cassintegrati... «Il merito del Fondo è stato anche quello di non voler fagocitare o annullare le iniziative già presenti, ma di stimolare il territorio alla fantasia della carità su una sfida completamente nuova e straordinaria come quella della disoccupazione. Dovevano essere iniziative di sostegno, ma anche di ricerca e creazione di nuovi posti di lavoro e ne sono nate a macchia di leopardo. Anche il Siloe, la Caritas, le Acli e tante altre realtà continueranno a lavorare sul territorio diocesano per rispondere ai problemi del lavoro».

Che cosa ha significato per la diocesi e per la società civile questa iniziativa lanciata dal

cardinal Tettamanzi? «Per la Chiesa ambrosiana ha rappresentato la capacità di rispondere a un bisogno reale e nei tempi giusti: è stata la prima a partire e così si è guadagnata la stima di tante diocesi e di molti laici. C'è stato anche un salto di qualità nell'attenzione alla sfida del lavoro, disoccupazione, indebitamento, alle persone che faticano ad arrivare a fine mese, perché non hanno sostegni, con un Welfare inadeguato o che non tutela i giovani o i cinquantenni disoccupati. Tutto questo ha costretto la diocesi e la società civile, gli enti pubblici e il terzo settore a interrogarsi e a cercare nuove risposte».



Luciano Gualzetti

Fondo Famiglia Lavoro

GRAZIE DIONIGI
NOI ANDIAMO AVANTI

Raccolti
all'1 settembre 2011
12.705.694 euro
(76.220 euro "Grazie Dionigi")
www.fondofamigliavoro.it

FONDO
FAMIGLIA-LAVORO

Versare il proprio contributo su

Abi 03512 - Cab 01602
Conto n. 2405
Credito Artigiano
Agenzia 1 - Milano

IBAN
IT 03 2035120160200000002405

Intestato a:
Arcidiocesi di Milano
Fondo famiglia-lavoro

Conto Corrente Postale n. 312272

Intestato a:
Arcidiocesi di Milano
Causale:
Grazie Dionigi



L'annuncio del Natale 2008

Nella notte di Natale del 2008 l'annuncio del cardinale Dionigi Tettamanzi e il suo primo personale investimento di un milione di euro. Subito la Fondazione Cariplo raccoglie l'appello del Cardinale contribuendo con un milione, poi darà altri 500 mila euro.



Anche i suoi presepi all'asta

Il Fondo compie due anni, oltre 10 milioni di euro raccolti, 4667 famiglie aiutate. Un contributo arriva dall'asta «i presepi del Cardinale per chi ha perso il lavoro», chiusa a Natale 2010. Con la vendita dei presepi offerti da Tettamanzi sono stati raccolti 40 mila euro.



L'incontro con i volontari

«Voi i veri protagonisti di questo cammino». Il cardinale Tettamanzi incontra l'11 luglio gli oltre 700 volontari del Fondo, ringraziandoli per il loro impegno «con occhi che guardano al futuro», verso l'incontro mondiale delle famiglie del 2012.



Gesto concreto l'8 settembre

Prima dell'ingresso a Milano del nuovo Arcivescovo, cardinale Angelo Scola, in occasione del saluto al cardinale Dionigi Tettamanzi giovedì 8 settembre la Chiesa ambrosiana lo ringrazierà con un gesto concreto: una raccolta straordinaria a favore del Fondo.